



TRIGGIANO  
COMUNE



# COMUNE DI TRIGGIANO

Provincia di Bari

## Rimodulazione Piano Comunale di Protezione Civile

**APPLICATIVO SULLE CONDIZIONI DI RISCHIO  
AMBIENTALE:**

INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI RISCHIO, DEI SITI  
D'INTERESSE, ATTRIBUZIONE DEL GRADO DI  
RISCHIO E DELLE MISURE D'INTERVENTO PER LE  
MITIGAZIONI

**Executive summary**

**FINALITA' DELLA RIMODULAZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Comune di Triggiano, già in possesso del Piano di Protezione Civile, ha intrapreso una azione d'intervento, estrinsecabile con una rimodulazione degli applicativi alle emergenze ambientali che caratterizzavano il territorio di pertinenza, mirata alla determinazione dei fattori di rischio ambientale, concreti, realmente insistenti nel contesto territoriale di riferimento, nonché alla loro valutazione del grado di rischio. La misura d'intervento: la conoscenza dell'aspetto fenomenologico, le proporzioni della diffusione e la distribuzione delle superfici investibili, le azioni di prevenzione attraverso il controllo del territorio mediante il Corpo di Polizia Municipale debitamente formato al raggiungimento dei luoghi maggiormente a rischio nel presentarsi dell'evento catalizzante. Tra i fattori determinanti il rischio d'interesse per la PC cittadina: il rischio incendio delle aree di non controllo finitime i bersagli d'interesse strategico (aree limitrofe strutture pubbliche ad alta densità di popolazione), il coinvolgimento delle viabilità comunali "di attraversamento dell'asta torrentizia fossile della Lama S.Giorgio (piena bicentenaria, eventi ottobre 2005, 16-26/27 sett.2006), il rischio della presenza di anfrattuosità carsica (interfaccia calcareniti-calcare) rimodellata da intervento antropico (atavico), diffusamente riscontrato nelle aree del centro storico.

La precipua finalità dello studio, dei rilievi degli accertamenti esperiti, delle elaborazioni prodotte, sia in termini cartografici, a diretta fruibilità, sia in termini di supporto di elementi georeferenziati (shape file e DB associato), è quella di presentare le aree affette dall'insistenza di un potenziale fattore di rischio (riconosciuto, valutato, classificato e georeferenziato), la tempistica di controllo in relazione ai fattori calamitosi, la definizione dell'evento e la sua classificazione qualitativa e territoriale, direttamente trasferibile agli organismi decisionali (livelli superiori), riducendo al minimo i tempi d'intervento e fornendo a tali organismi un primo report quali-quantitativo.

Con l'emanazione delle nuove leggi e direttive nel settore della Protezione Civile si fa sempre più strada la consapevolezza che la struttura comunale **non deve limitarsi solo a gestire l'emergenza, bensì divenire sorgente secondaria di controllo vascolarizzato sull'assetto del territorio che compete**: la prevenzione degli eventi calamitosi. Ciò con il fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni e/o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi.

In tale ottica è indispensabile che le autorità comunali di Protezione Civile, che sono tenute a disporre di tutti i dati utili di conoscenza delle situazioni a rischio del proprio territorio, vogliano attuare e realizzare le condizioni per non trovarsi impreparati di fronte alle emergenze.

Il Piano di Protezione civile, che l'Amministrazione comunale presenta in queste pagine, risponde a due logiche parallele: mettere in campo le risorse tecniche e umane presenti sul territorio e divulgare alla cittadinanza le indicazioni e i punti di riferimento nell'opera di prevenzione.

La rimodulazione effettuata integra il PPC esistente, lo rende completo degli applicativi concretamente calati sul contesto territoriale, definisce uno strumento fruibile in ambiente GIS, dinamicamente completabile e rigenerabile (il DB territoriale e ovviamente predisposto per il popolamento in progress, con eventi, porzioni e aree investite). Si prefigge, infine, di evidenziare mezzi e metodi messi a disposizione dal Comune, contribuisce a creare la cultura della prevenzione, essenziale nei momenti dell'emergenza.

Il PPC rimane incompleto allorché NON SI DOVESSE provvedere al settore di formazione di una struttura dedicata, di controllo e operativa di campo, con agenti di PM debitamente istruiti.

Per conseguire questo obiettivo, l'Amministrazione comunale ha messo a punto direttive e risorse mirate per conseguire quattro obiettivi:

- 1° – Adeguamento della preparazione professionale degli addetti al servizio;
- 2° – Costruzione del GEO-DB, appositamente approntato (con il presente intervento di rimodulazione), elemento strategico e di diretta fruibilità per le attività di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze;

3° – Definizione dell'organizzazione generale per la Protezione civile;

4° – Attuazione del principio di interfunzionalità e collaborazione tra Comune, Volontariato, Enti esterni pubblici e privati.

Su questo poker di “regole” si basa il nostro Piano di Protezione. Una prima significativa tappa, certamente, non un punto d'arrivo, perché la sicurezza dei cittadini va continuamente aggiornata alle situazioni che mutano, sia in fatto di tipologia delle calamità, sia di innovazione nei mezzi impiegati nelle emergenze. In questa attività di prevenzione sarà importante, nell'interesse generale, l'apporto dei mass media nella divulgazione delle informazioni.

In particolare il pregresso Piano di Protezione Civile rilanciava come input:

*1. acquisire tutti i dati - censendo tutte le informazioni relative al territorio comunale ed alle sue risorse - utili ai fini della protezione civile*

*2. analizzare le situazioni di rischio esistenti sul territorio di Triggiano per omogeneizzarne i livelli di conoscenza e poterli gestire nella struttura comunale di protezione civile (archiviandoli in una banca dati) per informare periodicamente i cittadini sui provvedimenti e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza.*

L'approntamento di una task force, Assessore, Polizia Municipale, Dirigenza Assetto del Territorio e Professionalità Specialistiche esterne, operanti in perfetta sinergia, ha permesso di affrontare le tematiche input, programmare ed elaborare misure ed azioni d'intervento, redigere la rimodulazione del PPC Comunale.

Con il presente documento si sottolinea anche la necessità di attivazione del Progetto Sicurezza, in cui lo stato di attuazione del presente PPC dovrà essere costantemente monitorato, rendendo improcrastinabile le scelte dell'Amministrazione verso il tema di sviluppo di politiche per la sicurezza.

Con l'approvazione del presente PPC si renderanno incontrovertibili le predisposizioni di **MIP** (Misure Intervento Particolareggiato).

- Rilievo radar delle viabilità principali del centro storico (Via Ponte, Piazza ex Mercato Ittico) con censimento delle principali anomalie radar, correlazioni e tarature con i locali interrati e riscontro della prosecuzione occupanti spazi della viabilità;

- Censimento e catalogazione (catasto) degli edifici storici in disuso o in stato di abbandono, con classificazione delle eventuali patologie di affezione, quadro fessurativo e finanche o di potenziali effetti di compromissione statica.
- Rilevamento, catalogazione e classificazione ex aree di cava (conci di tufo) presenti a margine del tessuto urbano. Zonizzazione cartografica con stima dei volumi di rinterro.
- Catasto Comunale delle aree incolte o non mantenute, a rischio incendio, con codifica del grado di interazione con “bersagli strategici”.
- Predisposizione di ProgettiPilota con semaforizzazione degli attraversamenti della Lama S.Giorgio. Predisposizione di Progettazione di interventi di salvaguardia idraulica in corrispondenza delle tre sezioni d’intersezione con l’asta torrentizia fossile della Lama S.Giorgio.
- Riorganizzazione delle strutture interne al Comune. Istituzione di settore 'Area Sicurezza Urbana (composta dal Settore Vigilanza-Corpo di Polizia Municipale e dal Settore Sicurezza Urbana, Protezione Civile). Servizio Protezione Civile con risorse umane, strumentali e finanziarie specificatamente ad esso dedicate. Al Servizio Protezione Civile sono assegnate le seguenti funzioni: predisposizione dei piani di intervento e di assistenza in previsione di rischi ambientali e di calamità naturali; collaborazione agli interventi predisposti dagli organi statali, regionali e provinciali in materia di protezione civile. Il Servizio si avvale, per le attività esterne di controllo e per gli interventi operativi di protezione civile, del personale e delle strutture tecnico-operative del Settore Vigilanza - Corpo di Polizia Municipale. Al Servizio, che acquisisce in progress know-how, dovrà essere affidato il compito di aggiornamento dinamico del GEO-DB associato al Piano comunale di protezione civile (revisione).

Le attività esperite nel corso della rimodulazione del PPC hanno riguardato, anche, l'esame delle potenziali interferenze e, consequenziali, rischi, derivanti dalle attività

antropiche:

- il fall-out e ricaduta di sostanze derivanti dalle lavorazioni di opifici industriali posti nelle aree a WNW dell'abitato (valutazione in progress; richiesta di controlli sulle emissioni in aerosol, con certificazione ARPA);
- inquinamento dovuto ad attività industriali o a seguito di incidenti stradali e/o ferroviari;
- disagi dovuti ad incontrollate attività che possono aggregare un elevato numero di cittadini in occasione di importanti manifestazioni (il disagio ed il turbamento alla normale vita sociale della comunità sono oggi inclusi nelle competenze della Protezione Civile);
- condizioni meteorologiche estreme (disagi, quasi sempre di dimensioni limitate e di ridotta durata, causati da straripamenti di tratti fognari, temporali improvvisi accompagnati da allagamenti ;

Il Piano di Protezione Civile è uno strumento indispensabile per fronteggiare le emergenze, indipendentemente dal circostanza, palesemente rilevabile (dati concordanti con modello geologico, rischio sismico, condizioni geomorfologiche, fenomeni geodinamici in atto o potenziali; rischio industriale; ridondanza aree boschive), che il Comune di Triggiano risulti poco caratterizzato da interconnessione con aree soggette a rischio di calamità naturali. Infatti è da ritenersi strumento necessario anche quando tali fenomeni si sviluppano con ridotta frequenza anche a seguito d'interventi strutturali che comportano, in ogni caso, il perdurare di un rischio residuale.

Il Piano è uno strumento di pianificazione che individua e disegna le diverse strategie finalizzate a prevenire il pericolo e a ridurre il danno, o al superamento dell'emergenza. Obiettivo del Piano è la salvaguardia delle persone e, quando e se possibile, dei beni presenti in un'area a rischio attraverso l'utilizzo di strategie, finalizzate alla minimizzazione del danno producibile.

Il Piano è sostanzialmente costituito da un insieme di documenti, periodicamente DA AGGIORNARE, che riassumono tutti quegli elementi utili agli operatori di Protezione Civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze..

Proprio su tale elemento cardine si è proceduto, in questo step di rimodulazione, alla

discretizzazione di opportuno GEO-DB territoriale, precipuamente caratterizzato sui fenomeni di rischio derivanti dalle piene dell'elemento idrografico della Lama S.Giorgio, dalle aree dimesse o dalla vegetazione non controllata all'intorno di bersagli pubblici o a ridondanza di presenza di popolazione. Inserimento di riferimento alla presenza nel centro storico di aree a rischio crollo per la presenza di anfrattuosità e mini reticoli caveali appena al disotto del topsoil.

Il GEO-DB realizzato è stato in ambiente GIS e facilmente popolabile in progress. La scelta dei dati da ricercare e riepilogare è effettuata in funzione dei seguenti indicatori:

- a- fenomeni noti e quantificabili, con una casistica di riferimento ed una modellistica di simulazione e previsione sufficientemente attendibili (per esempio fenomeni di inondazione della Lama S.Giorgio, nel segmento di elemento idrografico occupante spazio nell'agro di riferimento)
- b- fenomeni noti non quantificabili o scarsamente quantificabili per i quali si riesce a raggiungere esclusivamente una descrizione qualitativa (aree a rischio di degrado vegetazionale in adiacenze a bersagli strategici, edifici pubblici, zone d'insediamento produttivo)
- c- fenomeni non noti o scarsamente noti che per intensità e dimensioni sono riconducibili a fenomeni rari e, pertanto, difficilmente descrivibili anche a livello qualitativo (anfrattuosità atrofizzata caratterizzante il centro storico).

A fronte di una simile casistica di limiti oggettivi, non sarà perciò quasi mai possibile raggiungere una quantificazione completa di tutte le situazioni che potrebbero concretamente verificarsi sul territorio.

L'efficienza dei contenuti tecnici previsti nel Piano di Protezione Civile si esprime nell'operatività del Piano stesso. Un'adeguata efficienza è, infatti, raggiungibile solo se

sono attuate una serie di attività finalizzate alla gestione ed aggiornamento nel tempo dei contenuti tecnici e dei dati strategici.

Per la gestione di un Piano comunale sono indispensabili attività di supporto quali:

- ⇒ . predisposizione di schemi informativi diretti alla popolazione;
- ⇒ . individuazione della struttura operativa;

- ⇒ verifica delle strutture comunali che individuino, anche con l'ausilio ed il supporto di esercitazioni, l'operatività dei contenuti del Piano, ovvero delle necessità strutturali per attivare i contenuti tecnici;
- ⇒ analisi dei benefici ottenuti attraverso il modello decisionale utilizzato in fase di emergenza, sia durante simulazioni che a seguito di evento reale;
- ⇒ aggiornamento dei dati di base ad intervalli temporali regolari e ravvicinati;
- ⇒ verifica continua dei meccanismi di interfaccia con gli altri Enti territoriali competenti nella gestione dell'emergenza e del soccorso.

# IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE E LA GESTIONE INFORMATIZZATA DEGLI EVENTI IN SITUAZIONI D'EMERGENZA

All'esperirsi della formula di approvazione, da parte degli organismi Amministrativi e Politici , si dovrà provvedere alla definizione e attivazione dell'Ufficio di Protezione Civile del Comune di Triggiano.

L'ufficio di Protezione Civile del Comune di Triggiano potrà disporre, per la programmazione e gestione delle emergenze, di un "Sistema Integrato per la Protezione Civile" : un sistema informativo geografico finalizzato all'elaborazione informatizzata dei Piani di Protezione Civile, con doppia funzione di banca dati e contemporaneamente di strumento fruibile, operativo.

Il sistema potrà essere utilizzato per la gestione delle emergenze e implementato con le esigenze proprie del Comune di Triggiano. Le schede dati, elaborate nell'ambito di questo step dedicato, di rimodulazione, sono state organizzate in un apposito CD allegato.

<b>TAV A</b>	Cartografia di inquadramento per la perimetrazione delle zone a rischio
<b>TAV B</b>	Cartografia di inquadramento per la perimetrazione delle zone a rischio
<b>TAV C</b>	Suddivisione delle zone di indagine mediante l'utilizzo delle delimitazioni dei fogli catastali comunali
<b>TAV C1</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 1
<b>TAV C2</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 2
<b>AV C3</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 3
<b>TAV 1</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 1
<b>TAV 2</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 2
<b>TAV 3</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 3
<b>TAV 4</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 4 , 5 , 13
<b>TAV 5</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 10 , 12
<b>TAV 6</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 8 , 11 , 14
<b>TAV 7</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 6

<b>TAV 8</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 7
<b>TAV 9</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 9
<b>TAV 10</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 16 , 17
<b>TAV 11</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 15
<b>TAV 12</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 18
<b>TAV 13</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 20
<b>TAV 14A</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 19
<b>TAV 14B</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 19
<b>SCHEDA INCENDIO</b>	
<b>SCHEDA ALLAGAMENTO</b>	

Il sistema così creato tende a rendere responsabili delle attività di censimento e quindi di aggiornamento dati gli enti responsabili della pianificazione ai sensi di legge, ma anche quegli enti esterni/settori interni che per proprie competenze già sono in possesso o comunque sono vicini ai dati da ricercare.

## RIEPILOGO DELLE INFORMAZIONI DERIVANTI DAI SOPRALLUOGHI EFFETTUATI DAL COMANDO DEI VIGILI URBANI DI TRIGGIANO

LOTTO	TAVOLA	AREA	CODICE PERICOLO	CATEGORIA RISCHIO	NOTE
1	1	SAFORT	A2	BASSO	TRATTASI DI AREA COLTIVATA PER LO PIU' ALBERATA. ALLO STATO ATTUALE IL RISCHIO INCENDIO E' BASSO
2	2	VILLA CARBONARA - VIA PERTINI	A13	BASSO	SU PARTE DELL'AREA CON ACCESSO DA VIA DI VITTORIO STA SORGENDO UN IMMOBILE DELLA COOPERATIVA AIRONE. IL RISCHIO DI INCENDIO E' BASSO ED E' LIMITATO ALLA SOLA ZONA PERIMETRALE DI VILLA CARBONARA AL PERIODO ESTIVO NELLA CASO SI TRASCURI LA NORMALE MANUTENZIONE DEL TERRENO (DISERBATURA ED ARATURA)
3	3	TORRELONGA - IST. SUPERIORI	A23	<b>ALTO</b>	IL RISCHIO DI INCENDIO NELL'AREA INCOLTA E' ALTO PER L'ACCUMULO DI LEGNA IN PIU' PUNTI A CONFINE CON L'I.T.C., DOVE SONO PRESENTI ALBERI DI PINO CON FOLTA SOTTOCHIOMA SECCA IN UN CONTESTO DI GENERALE STATO DI ABBANDONO DEL TERRENO CIRCOSTANTE
4	4	VIA C. ALBERTO - SCUOLA ELEMENTARE RODARI	A2	MOLTO BASSO	ZONA ADIBITA A ULIVETO. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
5	4	ZONA UFFICIO POSTALE	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
6	7	ZONA P.I.P. - ALLE SPALLE DELL'EX SUPERGA	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
7	8	ZONA P.I.P. - PROVINCIALE PER NOICATTARO	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
8	6	PALAZZETTO DELLO SPORT	A2	BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
9	9	CENTRO COMMERCIALE BARI BLU - PROV. SAN GIORGIO	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
10	5	OSPEDALE FALLACARA	A12	BASSO	AREA A RIDOSSO DELL'OSPEDALE, POTENZIALE PERICOLO PER LA PRESENZA DI ESSENZE AD ALTO FUSTO E OCCASIONALE CARENZA DI COLTIVAZIONI E MANUTENZIONE DEL TERRENO CIRCOSTANTE
11	6	VIA LAME I° TRATTO	B13	BASSO	IL TERRENO SI TROVA IN UN'AREA DEPRESSA RISPETTO AL CIRCONDARIO E RACCOGLIE DURANTE LE PIOGGE LE ACQUE METEORICHE DELL'INTERA ZONA. IL TERRENO E' INCOLTO MA NON ABBANDONATO. NEL PERIODO ESTIVO VIENE COLTIVATO PER EVITARE RISCHI DI INCENDIO.
12	5	VIA DANTE TRA P.ZA CROCE E VIA VERGA	B1	<b>MEDIO</b>	TRATTASI DI STRADA IN CENTRO ABITATO, COSTEGGIATA DA EDIFICI AD USO CIVILE, COSTITUZIONALMENTE A RISCHIO ALLAGAMENTO IN CASO DI ABBONDANTI PIOGGE.
13	4	VIA C. ALBERTO TRA C.V.C. E OFFICINA BATTISTA	B4	<b>ALTO</b>	TRATTO DI STRADA DI VIA C. ALBERTO, ASFALTATO, COSTEGGIATO DA EDIFICI ADIBITI AD USO CIVILE OLTRE ALLE PRESENZA DI UNA SCUOLA MEDIA E DELL'EDIFICIO SEDE DELLA POSTA DI TRIGGIANO.
14	6	VIA MORO - FALCONE	B14	<b>MEDIO ALTO</b>	TRATTASI DI TRATTO STRADALE ASFALTATO, INTERESSATO DA UN NOTEVOLE FLUSSO VEICOLARE, CHE SI ALLAGA SEMPRE DURANTE LE PRECIPITAZIONI ATMOSFERICHE ABBONDANTI
15	11	C.DA MAITILASSO - GIANNAVELLA	B4	<b>ALTO</b>	AREA AD ALTO RISCHIO DI INONDAZIONE IN QUANTO INTERESSATA DAL PASSAGGIO DELLE ACQUE ALLUVIONALI METEORICHE DELLA LAMA IN CASO DI PIOGGE TORRENZIALI
16	10	BARI BLU - PROV. SAN GIORGIO	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
17	10	BARI BLU - PROV. SAN GIORGIO	A2	MOLTO BASSO	L'AREA VIENE COLTIVATA. E' MOLTO BASSO IL RISCHIO DI INCENDIO.
18	12	ZONA 118 PROV. SAN GIORGIO STABILIMENTO BMW	A12	BASSO	AREA COLTIVATA PER LO PIU' ALBERATA, ALLO STATO IL RISCHIO DI INCENDIO E' BASSO

Lo scambio delle informazioni permette una raccolta dati standardizzata, omogenea e georeferenziata in grado di essere rappresentata e consultata sia su personal computer che su cartografia tematica stampata. Lo scambio consente, inoltre, la conoscenza e la gestione del territorio ed in futuro si potrà basare su collegamenti telematici tra gli Enti Territoriali coinvolti nelle attività di Protezione Civile (Ufficio Territoriale del Governo del Territorio, Regione, Provincia, Comune) e garantiti attraverso l'uso di reti locali informatizzate.

L'architettura del sistema si basa:

- A) su tecnologia Gis (Geographic Information System), ovvero la tecnologia che governa un S.I.T. (Sistema Informativo Telematico) necessario per le attività gestionali attinenti il territorio;
- B) sull'utilizzo di una base dati (cartografica e alfanumerica) comune a tutto il territorio nazionale, che si basa sui dati dell'ISTAT e dell'Istituto Geografico Militare Italiano (I.G.M.I.);
- C) su procedure software specializzate;

D) su reti locali informatizzate;

E) sulle telecomunicazioni.

In un prosieguo di tempo, a seguito dell'approvazione del PPC da parte degli organi decisionali, è prevista l'attivazione di una work-platform, completa di software dedicato, operante in perfetta compatibilità con l'ambiente operativo windows, installato su un pc/server al quale, via rete (intranet o internet), saranno collegati altri computers (client) dai quali è possibile caricare e gestire le informazioni contenute nella banca dati di cui già si è parlato in precedenza.

Le attività di catalogazione e ricostruzione a orientamento tematico già esperite in questo step di rimodulazione del PPC sono, quindi, uno strumento fondamentale per poter gestire le molteplici informazioni necessarie ad una puntuale e dettagliata gestione di emergenze che possono verificarsi sul territorio.

Gli elementi cartografici utilizzati sono quelli reperibili in rete. Dal GEO-DB può essere estratta una tabella contenente l'identificativo dell'elemento da trasferire e la coppia di coordinate che lo identifica nello spazio; tale tabella può già essere letta dal sistema dell'Ufficio di P.C. che creerà così i files di riferimento per gli oggetti importati (shape file).

Gli elementi ricercati, oggetto delle attività di rilevamento a orientamento tematico sono stati georeferenziati, poiché strettamente legati al db-risorse; potranno essere, se necessario, esportati ed importati con la stessa procedura. Lo scambio avviene sempre a livello di files di punti, gli elementi vettoriali (linee, aree, punti) saranno residenti nel data base dell'Ufficio comunale di Protezione Civile, laddove è previsto sia pure presente una serie di copie (pronto intervento d'azione di campo) ortofotopiano come base cartografica con i centri delle aree di interesse ed i punti di riferimento, allorquando le informazioni sono puntuali.

Nel programma di attività di implementazione del PPC e del Servizio ad attivarsi, ivi compresa l'Unità Operativa, è previsto che il settore SS.II.TT del comune possa essere consultabile tramite un'applicazione web (portale del Comune di Triggiano; anche in rete internet). Il programma gestionale potrà così interfacciarsi costruendo un url (pagina condivisa) estrapolato dalle tabelle di interscambio di cui sopra.

Nella attività di rimodulazione si è cominciato a trasferire i tematismi o a ridisegnarli completamente utilizzando procedure usuali in ambiente GIS, nel futuro facilmente gestibili dall'istituendo Ufficio di P.C., deputato alla gestione dell'emergenza. Si è utilizzato come sfondo l'ortofoto a colori georeferenziato disponibile in rete, sul quale sono stati inseriti tutti i siti necessari o strategici dei quali precedentemente si sono raccolti i relativi dati (vedi allegati).

Nell'ambito delle indagini eseguite per l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio incendio e allagamento necessarie alla redazione del piano di protezione civile del comune di Triggiano si è provveduto, d'intesa con gli organi partecipanti (comune, polizia municipale e professionisti incaricati), alla redazione di reports riguardanti le ubicazioni delle principali aree sottoposte a rischio. Tali aree sono state individuate mediante conoscenza diretta del territorio e/o analisi di basi dati quali ortofoto, carte igm e/o carte tecniche.

Le tipologie di rischio individuate, e la relativa classificazione delle aree, sono risultate essere il rischio incendio e il rischio inondazione.

In particolare:

le zone contrassegnate con la dicitura rischio incendio sono quelle caratterizzate da condizione di seminativo incolto e/o accumulo di sterpaglia che può esaltare tale rischio in concomitanza con la vicinanza di bersagli speciali (insediamenti produttivi) o nuclei ad alta densità di persone;

le zone contrassegnate con il rischio inondazione sono quelle che presentano condizioni di estrema difficoltà di veicolazione in caso di piogge; tale difficoltà è incompatibile con la presenza di nuclei ad alta densità di persone o su arterie di collegamento viario.

Dopo aver classato le tipologie di rischio di interesse, si è proceduto alla redazione di carte tematiche così come riportato nell'elenco 1, per facilitare il compito degli organi accertatori, in particolare della polizia municipale che ha effettuato i sopralluoghi nelle zone di interesse, compilando le schede preposte e verificando le perimetrazioni.

Tali schede sono state in seguito opportunamente informatizzate per l'inserimento all'interno di una banca dati, mentre le aree sono state tracciate usando il sistema GBE datum ed50. Le entità grafiche, sia in formato shape che in DWG2004, mantengono le informazioni relative alla codifica attribuitagli (nel DWG tale informazione è presente come campo proprietà). La chiave di collegamento tra dati ed entità grafiche è il

campo lotto; la codifica codice pericolo è stata inserita per una più facile divisione delle categorie all'interno del gis.

Inoltre, gli accertamenti di campo hanno palesato la presenza di ulteriori aree interessate da rischio che sono state aggiunte nel report finale.

La fase finale ha previsto l'aggiornamento delle tavole di partenza con le rivenienze delle informazioni acquisite dai sopralluoghi.

Tali tavole sono state trasformate in un formato facilmente leggibile e trasferibile (\*.pdf); le stesse quindi sono state inserite, insieme a tutte le informazioni e i livelli conoscitivi, all'interno di cartelle elettroniche che sono state masterizzate per permetterne un uso informatico oltre che cartaceo.

Elenco

<b>TAV A</b>	Cartografia di inquadramento per la perimetrazione delle zone a rischio
<b>TAV B</b>	Cartografia di inquadramento per la perimetrazione delle zone a rischio
<b>TAV C</b>	Suddivisione delle zone di indagine mediante l'utilizzo delle delimitazioni dei fogli catastali comunali
<b>TAV C1</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 1
<b>TAV C2</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 2
<b>AV C3</b>	Cartografia di dettaglio per la perimetrazione di ulteriori zone a rischio zona 3
<b>TAV 1</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 1
<b>TAV 2</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 2
<b>TAV 3</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 3
<b>TAV 4</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 4 , 5 , 13
<b>TAV 5</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 10 , 12
<b>TAV 6</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 8 , 11 , 14
<b>TAV 7</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 6
<b>TAV 8</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 7
<b>TAV 9</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 9
<b>TAV 10</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 16 , 17
<b>TAV 11</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 15
<b>TAV 12</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 18
<b>TAV 13</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 20
<b>TAV 14A</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 19
<b>TAV 14B</b>	DETTAGLIO ZONA A RISCHIO AREA 19
<b>SCHEDA INCENDIO</b>	
<b>SCHEDA ALLAGAMENTO</b>	

## **Sistema comunale di Protezione Civile**

Nell'ambito della struttura organizzativa comunale è istituito il servizio di protezione civile sotto la Direzione e Responsabilità del Dirigente del Settore P.M. – Ambiente , con sede operativa presso il Settore, in P.zza V. Veneto, n. 23

### **STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE**

#### **S.C.P .C. e C.O.C .**

#### **In fase di emergenza**

Il personale assegnato all'Ufficio o Struttura Comunale di Protezione Civile, fa parte dell'organico stesso dell'Ente secondo unità disponibili e secondo qualifica ed esperienza in materia. Il Sindaco, adottando tutti gli atti previsti, può designare un esperto e/o consulente esterno in materia, per attività di collaborazione temporanea o per la gestione di detto ufficio.

*L'Ufficio di Protezione Civile Comunale*, in quanto composto da personale amministrativo, si avvale della collaborazione e della consulenza delle varie figure professionali di cui l'Ente è dotato (ingegneri, geometri, assistenti sociali, operatori specializzati ... ) per cui svolge un 'attività di collegamento tra i vari Uffici e Servizi del Comune.

*Il Responsabile dell'Ufficio* coadiuvato dal Personale amministrativo e tecnico su indicato, provvede ad aggiornare periodicamente gli schedari previsti dal presente piano e inoltre provvede, informandone il Sindaco, agli aggiornamenti derivanti dalle modifiche legislative e/o dalla emanazione di nuove norme e decreti, successivi alla data di approvazione del piano. Egli cura inoltre la corrispondenza di pertinenza, partecipa alle attività organizzate dal Comune e da altri Enti preposti (simulazioni, conferenze, incontri con le associazioni, con le scuole, con tutte le strutture pubbliche e private che trattino materie inerenti l'argomento) provvede, in accordo con la Polizia

Municipale e con l'Assessore delegato p.c., alla conduzione del locale Nucleo di protezione civile, se istituito, segue tutte quelle attività promosse da Enti o da Organizzazioni di volontariato a carattere almeno intercomunale, atte alla promozione ed al miglioramento della struttura comunale di Protezione Civile, prende parte alle esercitazioni di evacuazione delle sedi e strutture scolastiche, cura la pubblicazione di materiale divulgativo di Protezione Civile, predisposto da appositi Gruppi di lavoro e/o proposto dalle Organizzazioni di volontariato.

In emergenza il personale assegnato all'Ufficio opera, con i responsabili e referenti della sala situazioni, alla gestione e conduzione del C.O.C.- S.C.P.

La ***struttura amministrativa di protezione civile comunale*** è formata da personale comunale che normalmente svolge compiti relativi agli Uffici e Servizi di appartenenza mentre il Responsabile-gestore dell'Ufficio comunale di protezione civile, garantirà il continuo funzionamento della struttura e adempirà a tutte quelle incombenze amministrative che si presentano nel corso dell'anno, usufruendo della parte competente della struttura amministrativa comunale.

Ogni parte che compone la struttura di protezione civile e ne concorre al funzionamento è altresì impegnato a comunicare, al Responsabile di tale struttura o al Sindaco, ogni sistematico mal funzionamento di parti del servizio e/o del sistema, ovvero eventuali modifiche apportate che possono pregiudicare la corretta applicazione delle procedure e degli interventi previsti nel "Piano".

Il personale dipendente del comune in emergenza in qualsiasi modo allertato e convocato, o comunque a conoscenza dell'evento o dell'emergenza, dovrà rendersi disponibile e reperibile in breve tempo. quindi a disposizione del Sindaco-S.C.P.C. o della Struttura amministrativa da cui dipende, anche se in periodi al di fuori dell'orario di servizio. Parimenti, in caso di esercitazioni, il dipendente allertato telefonicamente dovrà immediatamente eseguire le istruzioni impartite.

In caso di emergenza o di esercitazioni, il personale amministrativo e tecnico-operativo, assegnato alla struttura di protezione civile, presta servizio (con turnazione 24h) nella sala operativa del C.O.C. con i compiti già assegnati ed individuati, e collabora attivamente con i Funzionari o Responsabili di protezione civile anche di altro Ente o Struttura (Prefettura, Regione, Dipartimento, ecc ... ) per il buon funzionamento della ala operativa medesima.

## IN ATTIVITA' DI EMERGENZA

*Il Sindaco provvede a:*

- collegarsi con la Prefettura e Regione per segnalare l'evento;*
- attivare la sala operativa del comune convocando i rappresentanti delle principali funzioni di supporto;*
- attivare la struttura comunale di protezione civile, le strutture sanitarie comunali e chiede al Prefetto l'eventuale intervento delle forze armate esercito e dei vigili del fuoco;*
- disporre per una sistematica rilevazione della situazione (danni alle persone, danni materiali), impiegando la struttura comunale di protezione civile;*
- assegnare i primi compiti di intervento sulla base della rilevazione della situazione (agli organi sanitari, al gruppo comunale di protezione civile, ecc.);*
- dislocare personale dipendente dal comune e del volontariato sugli itinerari d'afflusso/deflusso per il controllo del traffico eventualmente in collegamento con le forze dell'ordine ed altre componenti preposte.*

## ATTIVITA' POST-EMERGENZA

*Il Sindaco dispone*

- per l'accertamento dei danni e la conseguente comunicazione a quanti di competenza (Regione, Prefetto, Dipartimento, ecc ...) per l'istruttoria ai fini della richiesta dello stato di calamità.*

Il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile, organizzato in forma collegiale, è costituito, con ordinanza del Sindaco, e si compone come segue:➤  
Presidente: Sindaco o suo delegato

- Dirigente del Settore P.M. e Ambiente
- Dirigente del Settore Assetto del Territorio
- Dirigente del Settore Servizi Sociali
- Dirigente del Settore Servizio Finanziario
- Comandante della locale Stazione Carabinieri
- Medico rappresentante della ASL BA/4
- Direttrici Didattiche e Presidi delle scuole presenti sul territorio
- Rappresentanti delle Associazioni di volontariato operanti nel settore della protezione civile
- Responsabile Amministrativo del Servizio: Istruttore Direttivo di P.M.
- Responsabile Tecnico del Servizio: Istruttore Direttivo Tecnico.

### **IL SINDACO**

Il Sindaco, in qualità di Ufficiale di Governo, **è l'autorità comunale di protezione civile.**

**Assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari** dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.

Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con mezzi a disposizione del comune, il Sindaco **chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto**, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Il Sindaco può adottare, per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso, ordinanze contingibili ed urgenti.

### **COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile, al verificarsi

dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, istituisce con propria ordinanza il Comitato Comunale e se ne avvale per il coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione.

La struttura del Comitato comunale si configura secondo unità comunali per le seguenti attività:

**a) Per l'emergenza sanitaria e l'assistenza.**

Sotto la direzione di un sanitario designato dalla competente U.S.L., assicurerà i primi interventi sanitari con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari.

**b) Per l'emergenza tecnica ed ecologica.**

Sotto la direzione del Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, provvederà a coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica o privata incolumità.

**c) Per la circolazione ed il traffico.**

Sotto la direzione del Dirigente della Polizia Municipale presidia i punti ritenuti nevralgicamente più importanti.

Nel caso di esodo della popolazione provvederà, con appropriata segnaletica, a coordinare il traffico in maniera unidirezionale verso località ritenute più sicure.

**d) Per l'assistenza ai sinistrati.**

Sotto la direzione del Dirigente dei Servizi Socio – Culturali assicurerà l'alloggio dei sinistrati ed altre forme di assistenza sociale.

Delle dette unità saranno chiamati a far parte, oltre ai dirigenti comunali in precedenza indicati:

- a) altri dipendenti comunali;
- b) eventuali volontari.

La responsabilità dell'unità, in assenza della figura corrispondente, potrà essere affidata ad altro dipendente comunale o ad un volontario. Dette unità comunali di protezione civile opereranno in collaborazione con le unità assistenziali di emergenza previste dal piano provinciale di Protezione Civile.

Il Dirigente responsabile della Protezione Civile in collaborazione con il Comitato Comunale di Protezione Civile, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

Ogni singola funzione avrà un responsabile che normalmente curerà l'aggiornamento dei dati relativi alla propria funzione. In caso di emergenza, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

### **CONCORSO OPERATIVO DEL SETTORE P.M. - AMBIENTE**

Il personale preposto ai servizi di polizia locale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore.

Presupposto fondamentale di tale piano per una ordinata evacuazione è la suddivisione della città in zone.

Per lo svolgimento dell'evacuazione, sia di un singolo edificio che di una zona cittadina, al segnale di allarme, i VV.UU. devono:

1. Chiudere tutte le vie di accesso alla città per impedire l'arrivo o il transito di nuovi automezzi, facilitando così al massimo le vie di fuga dei residenti verso l'esterno.

Pertanto, dovranno essere preventivamente individuate le vie di accesso da bloccare. Infatti, proprio perché la polizia locale opera quotidianamente sulle strade del territorio comunale, non esiste altro organismo rispetto a detta struttura, che possa risultare maggiormente in grado di individuare quali siano le scelte migliori da adottare in tema di viabilità a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

Nessuno, meglio di chi opera giornalmente sul territorio, è in

grado in emergenza, di individuare e mettere in immediata operatività un sistema di circolazione viaria idonea a scongiurare i rischi e le problematiche derivanti dalla confluenza dei veicoli e dei pedoni in un luogo in cui la viabilità stessa sia interrotta o persista un pericolo residuo.

2. Le forze dell'ordine presiederanno le vie di accesso, mentre le operazioni saranno compiute da pattuglie della Polizia Municipale creando una cintura protettiva intorno alla città dalla quale sia solo possibile uscire.

## **VOLONTARIATO**

Il Servizio nazionale della protezione civile assicura la più ampia partecipazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile all'attività di previsione, prevenzione e soccorso, in vista di calamità naturali, catastrofi o eventi catastrofici.

Il Comune di Triggiano, che riconosce e stimola le iniziative di carattere civile, né assicura il coordinamento attraverso il Settore di Polizia Municipale – Ambiente che cura le forme di partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile con l'osservanza dei seguenti criteri direttivi:

1. La previsione di procedure per la concessione alle organizzazioni di volontariato di contributi per il potenziamento delle attrezzature ed il miglioramento della preparazione tecnica;
2. La previsione delle procedure per assicurare la partecipazione delle organizzazioni all'attività di predisposizione ed attuazione dei piani di protezione civile.

L'utilizzo del volontariato come supporto alle attività di polizia locale è un tema di particolare importanza soprattutto nella gestione della viabilità in emergenza. Sarebbe opportuno, quindi, sviluppare forme collaborative con il volontariato tramite lo sviluppo di attività formative comuni o tramite l'utilizzo dei volontari per attività di supporto viabilistico.

## **Analisi del contesto territoriale di riferimento:**

### **i principali fattori di rischio**

Nel trattare l'argomento della mappa dei rischi si precisa che il territorio di Triggiano per quanto riguarda le *macroemergenze dovute a fenomeni di carattere naturale* può considerarsi, coinvolto solo marginalmente e in maniera del tutto trascurabile. Nello specifico sul territorio di pertinenza non insistono morfostrutture di interesse geomorfologico, non risultano rilevabili fenomeni geodinamici in atto o potenziali. L'assetto morfotettonico è riportato nello studio specialistico incluso negli elementi di pianificazione del PRG.

Il reticolo idrografico fossile, di recente ridefinizione, interagisce con l'area attualmente occupata dal tessuto urbano. Tuttavia è ben precisare, come ben noto nell'assetto del territorio condizionato dai gradini morfologici pedemurgiani, così significativamente segnati da solchi erosivi di apprezzabile ampiezza, localmente denominati "Lame", che gli sviluppi urbanistici, ancorché non sempre accorati (per usare un eufemismo) nel confronto con gli elementi morfoidrologici, hanno completamente stravolto gli assetti morfoidrologici. Sicché, attualmente, sul territorio sono ancora rilevabili taluni "relitti" di solchi erosivi. Tutti gli elementi d'interesse "avevano uno sviluppo SSW-NNE.

- Un primo lineamento solcava il territorio attualmente occupato dai quartieri Casalino Sud e Nord. Elemento morfoidrologico residuo rilevabile solo nelle appendici a nord degli istituti scolastici (liceo e ITC). Il Comune di Capurso-canale scolmatore hanno di fatto stravolto la continuità idraulica dell'asta torrentizia fossile.
- Un secondo elemento morfoidrologico solcava trasversalmente l'abitato lungo l'attuale via S.Pietro, via Volta, ex Mercato Coperto-zona PPTT. La testimonianza di un evento alluvionale è stata rinvenuta nelle aree di scavo della Lottizzazione di V.SanPietro-tangenziale Sud, Comune di Capurso, zona cave di calcarenite. Il Comune di Capurso-canale scolmatore hanno di fatto stravolto la continuità idraulica dell'asta torrentizia fossile.

- La Lama Cutizza rappresenta di fatto un elemento morfoidrologico di marcata importanza, rilevato in più occasioni nel corso dei vari step di Pianificazione urbanistica (PdF, PP in zona C1-Lottizz. S.Lorenzo). L'attuale fase di progettazione della fognatura pluviale dell'abitato di Triggiano, da parte dell'UTC contempla dirette derivazioni di variegati tributi idrici interconnessi. Attualmente in essere una fase di confronto Istituzionale (AdBPuglia-Amministrazione Comunale) sulla continuità idraulica del reticolo ricostruito sulle cartografie a orientamento tematico. In fase di studio la verifica della capacità d'invaso degli ex campi di spandimento a servizio dell'impianto di depurazione del Comune di Capurso. Di fatto, al momento di redazione del documento, la connessione tra l'area di monte del bacino imbrifero della lama Cutizza è stravolto dal canale scolmatore di Capurso e regolarizzata dalla presenza di detti bacini endoreici antropici (a monte della tangenziale sud Triggiano-Capurso-Noicattaro) interclusi e connessi all'appendice territoriale di Capurso (che di protrae a valle della tangenziale sud) nel territorio di Triggiano, mediante un collettore sottopassante (d=1000mm). La stessa via C.Battisti ha stravolto l'elemento morfoidrologico, che risulta completamente sepolto dai settori di urbanizzazione a ENE dell'abitato di Triggiano. Nel PRG, settore dedicato, possono riscontrarsi gli studi idrologici e di salvaguardia appositamente esperiti.

DI grande rilevanza, invece, l'asta torrentizia fossile della Lama S.Giorgio. Nell'ultimo triennio (24 ottobre 2005; 16, 26-27 settembre 2006) tre piene hanno drenato l'emergenza geomorfologia, palesando (allorquando in dubbio) l'asta torrentizia e la sua continuità idraulica. Sicchè le attenzioni dei rilievi per il presente PPC sono state concentrate sui 3 attraversamenti stradali comunali che interferiscono (trasversalmente) con la lama S.Giorgio (cfr. ALLEGATI).



Pertanto, per quanto attiene le situazioni di emergenza dovute a *cause naturale* possono essere:

**Nubifragi** : ipotesi che storicamente è di scarsa rilevanza per il nostro territorio. Le ultime due alluvioni risalgono la prima agli anni bellici, che interessò il tessuto urbano lungole di Via San Pietro, e le ultime 3 già sopra menzionate (peraltro la lama S.Giorgio ha tributato portata anche negli anni '20, nel 1974);

**Nevicata**: evento di scarsa rilevanza per il nostro territorio, facilmente affrontabile con sufficiente sicurezza con le risorse presenti sul territorio;

- **sismiche**: storicamente la città ricorda alcuni terremoti, con epicentri mai pugliesi, ma sostanzialmente è stata interessata in maniera trascurabile da crolli o da lesioni ad abitazioni.

Neppure sarebbero ipotizzabili particolari tipi di rischio connessi con l'attività dell'uomo in quanto nel territorio comunale o nelle sue immediate vicinanze non vi sono stabilimenti chimico – industriali che producano materiale tossico o radioattivo.

Ne consegue che le macroemergenze ipotizzabili dovute ad attività connesse all'opera dell'uomo nell'ambito comunale possono individuarsi in:

- **Incendio** causato dalla presenza della rete di gas metano per fuoriuscite accidentali della rete di distribuzione cittadina; per corto circuito; per autocombustione; incendio di legnami, di materiale plastico, o di altro materiale facilmente infiammabile, o per altri motivi imprevedibili;

➤ **Inquinamento in genere** :

- della rete idrica della A.Q.P. per cause accidentali o per incuria;
- dell'aria per la presenza di gas nocivi dovute ad una fuoriuscita accidentale della rete di distribuzione di metano cittadina, o per fuoriuscita di gas nocivi o di sostanze tossiche o altamente tossiche da autocisterne incidentate sul territorio di Triggiano lambito da due grosse arterie stradali ad alto scorrimento: SS. 16 e SS. 100.
- Inquinamento delle falde freatiche;
- Nubi tossiche;
- Radio attività ambientale;
- Inquinamento del suolo e del sottosuolo.

## **INCENDI O CROLLI DI EDIFICI**

I crolli e gli incendi degli edifici, sono emergenze che possono essere causate da terremoti, alluvioni, smottamenti del terreno dovuto all'erosione dell'acqua, rottura tubazione sotterranea fognante e idrica, cedimento di strutture portanti del fabbricato dovuto all'esplosione di una delle reti di distribuzione gas metano o di bombole di gas.

Qualora una di queste emergenze si dovesse verificare interessando in particolar modo pubblici uffici come scuole, ospedali ecc. ci troveremmo davanti a dei veri e propri disastri.

Per quanto concerne gli incendi di grosse proporzioni nell'abitato di Triggiano il rischio potenziale risulta limitato non essendoci presenza di depositi di carburanti, legname, gpl o di altro materiale infiammabile.

### **➤ Direttive**

Al verificarsi di un crollo o di un incendio è opportuno:

1. Dare immediato avviso alle strutture centrali e periferiche di Protezione Civile (Prefettura, Regione Puglia Dipartimento di Protezione Civile, VV.F.);
2. Informare immediatamente i vigili del fuoco e le forze di soccorso dell'accaduto, indicando tutte le caratteristiche dell'edificio, riguardanti ad es. la presenza di impianto gas metano, autorimesse, o qualsiasi altra cosa che possa risultare pericolosa;
3. Informare gli organi competenti di tutte le notizie possibili sulla zona interessata dal crollo o incendio, della zona circostante a quest'ultima, della dinamica dell'evento e le cause che lo hanno provocato;
4. Indirizzare tutti i mezzi di soccorso sul luogo dell'evento, per mezzo di apposite staffette automotorizzate del corpo di P.M. o altro corpo;
5. Liberare gli incroci e le strade di percorso dal traffico, al fine di consentire ai soccorsi di raggiungere il più presto possibile il luogo del sinistro, ed evitare ogni eventuale peggioramento;
6. Isolare la zona e qualora vi fosse la necessità evacuarla;
7. Allertare i mezzi di soccorso della A.US.L.BA/4 per i primi soccorsi;
8. Allontanare, in caso di incendio le autovetture che si trovano nelle immediate vicinanze e tutto ciò che costituisca facile preda per le fiamme, chiamare

immediatamente le squadre di emergenza dell'ITALCOGIM, dell'ENEL e della TELECOM e dell' A.Q.P.;

9. Illuminare l'area interessata utilizzando se opportuno anche i fari delle autovetture, in mancanza di queste utilizzare risorse da reperire in loco.

10.

<b><u>RILASCIO DELLE SOSTANZE TOSSICHE NELL'ATMOSFERA E SUL SUOLO</u></b>
---

Qualora si dovesse verificare un inquinamento atmosferico dovuto al rilascio di sostanze tossiche nell'atmosfera è opportuno tenere in seria considerazione il problema.

Questi disastri ecologici possono essere causati da:

1. Rottura o incendi di mezzi che trasportano prodotti chimici

➤ **Direttive**

1. Al verificarsi dell'emergenza, qualora si abbia la possibilità che la stessa possa essere preavvertita, va dato immediato avviso alle strutture centrali di Protezione Civile, alla Prefettura, ai VV.F., all'Ufficio Regionale di Protezione Civile;

2. Dare notizie precise e dettagliate sulla dinamica dell'evento, sulla sostanza che lo ha provocato e sulla zona da esso interessata;

3. Isolare la zona;

4. Qualora vi fosse la necessità di evacuare una zona ben determinata, è opportuno diffondere l'allarme a mezzo altoparlanti mobili, emittenti radio private, ecc., il messaggio diramato dovrà contenere informazioni inerenti il luogo dove dirigersi e gli itinerari per raggiungerlo. Durante l'evacuazione da parte della popolazione è compito dell'ufficio della Protezione Civile attraverso apposite squadre, regolarla con la massima cautela;

5. Porre in atto tutte quelle misure sanitarie atte a minimizzare l'effetto delle sostanze tossiche sulla persona, quale il lavaggio con acqua della pelle e degli occhi, il cambiare gli indumenti, ecc.;

6. Garantire l'allontanamento dalla zona inquinante di tutte quelle persone incapaci di allontanarsi come (vecchi, handicappati, bambini ed animali, ecc.).

## **INQUINAMENTO DELLA RETE IDRICA POTABILE**

L'evento dell'inquinamento della rete idrica potabile da sostanze tossiche di natura dolosa pur se è ipotizzabile, non trova effettivo riscontro nella realtà quotidiana.

Mentre è molto più facile che possa verificarsi per motivi accidentali, quali:

- Piccoli sgrottamenti sotterranei ;
- Smottamento del terreno;
- Rottura della rete principale o secondaria;
- Immissioni a seguito dei lavori sulle strade o per cause naturali;
- Rottura della rete idrica in prossimità dei pozzi neri;
- Rottura della stessa a causa di condutture fatiscenti.

Oltre l'eventualità – pur se remota - del dolo.

### **➤ *Directive***

1. Qualora si verificasse un evento di tale natura, va dato immediato avviso alle strutture centrali di Protezione Civile, Prefettura, Ufficio Regionale di Protezione Civile, VV.F., A.Q.P. , Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia;
2. Occorrerà ordinare immediatamente a tutta la popolazione interessata, una volta individuato il tratto inquinato della rete, di non usare nel modo più assoluto l'acqua per uso alimentare;
3. Allertare tutte le strutture sanitarie della zona;
4. Isolare idricamente la zona;
5. Provvedere quanto prima all'approvvigionamento idrico mobile della zona;
6. Iniziare immediatamente i lavori di scavo che portino alla luce la zona interessata dall'inquinamento, con ricerca delle cause che lo hanno provocato e della natura dello stesso.

## **RETE DISTRIBUZIONE GAS METANO FUGHE - INCENDI - SCOPPI**

Data la capillare estensione su tutto il territorio comunale della rete di distribuzione gas metano non è impossibile che vi possano essere incidenti di piccole o grandi proporzioni.

E' frequente per esempio la rottura della rete a causa di lavori sulle reti stradali da parti di imprese che non conoscendo o non essendosi informate sulla ubicazione precisa nel sottosuolo della tubazione, ne provocano la rottura. Con la conseguente fuoriuscita di gas che facilmente potrebbe incendiarsi. Molto più difficile ma non improbabile è il caso dello scoppio.

➤ **Directive:**

1. Allorché si verificasse tale evento, allertare immediatamente gli organi centrali di P.C., la Prefettura, l'ufficio Regionale di P.C., VV.F., ed i tecnici dell'Italcogim, fornendo il maggior numero di dati possibile sulla zona interessata dall'eventuale incendio e le cause che lo hanno provocato, isolando la predetta e qualora vi fosse la necessità evacuarla, per il tempo necessario secondo tutte le indicazioni fornite dai responsabili dei lavori dell'Italcogim;
2. Indirizzare tutti i mezzi di soccorso sul luogo dell'evento, per mezzo di apposite staffette automotorizzate del corpo di Polizia municipale, o altro corpo;
3. Liberare gli incroci e le strade di percorso dal traffico ai fini di raggiungere il più presto possibile il luogo del sinistro in quanto ogni minuto che passa potrebbe essere fatale;
4. Allontanare, in caso d'incendio o scoppio dalla rete del gas, tutte le autovetture che si trovano nelle immediate vicinanze e tutto ciò che costituisce facile preda per le fiamme;
5. Fare intervenire immediatamente le squadre di emergenza dell'Italgas, dell'Enel, della Telecom e dell'A.Q.P.;
6. Informare immediatamente i vigili del fuoco e le forze di soccorso dell'accaduto, indicando tutte le caratteristiche della rete di distribuzione del gas metano, autorimesse, o qualsiasi altra cosa che potrebbe essere pericolosa nell'abitato di Triggiano;

Precauzioni minime per ogni cittadino, dovrebbero essere quelle di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- Qualora si dovesse sentire odore di gas nelle abitazioni è importante non accendere fiamme, interruttori elettrici ed aprire immediatamente tutte le finestre e porte in modo da far circolare aria e garantire la dispersione,
- È importante la sera prima di coricarsi, o allorquando si lasciano gli appartamenti per qualche giorno, chiudere la valvola principale del gas.

# VALUTAZIONE DEI RISCHI NEL TERRITORIO COMUNALE

## **PROCEDURE DI PREALLARME**

Le procedure di preallarme vengono attivate o su comunicazione degli organi di Protezione Civile di livello superiore all'Ente comunale o direttamente dal Sindaco.

Ricevuta la comunicazione di preallarme, si provvederà alla verifica della informazione, per mezzo della Polizia Municipale o tramite il locale Comando Stazione Carabinieri, per cui a verifica avvenuta si darà avviso telefonico di preallarme al Sindaco o al suo Vice o all'Assessore delegato p.c., al Responsabile della struttura comunale di protezione civile e al Comandante Polizia Municipale o suo Vice. Il Sindaco, (suo Vice o Assessore) esaminata la comunicazione di preallarme e valutata la stessa con il Responsabile comunale protezione civile o con il Comandante P.M. può allertare, se ritenuto necessario, la struttura amministrativa di protezione civile che si insedierà nella sala operativa del C.O.C. e che, all'occorrenza, avvierà la procedura di allarme.

Il Comandante P.M. o il Vice, in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, può attivare le procedure di preallarme o di allarme e deve provvedere alla gestione della prima emergenza. (art.2/2 leg.reg. n.2/1989).

Il Sindaco (o suo sostituto) nella fase di preallarme:

- valuta l'evolversi degli eventi;
- sorveglia i "punti di crisi" del territorio e la situazione della percorribilità delle strade ed eventuali vie alternative;
  - dirama il messaggio di preallarme, qualora le condizioni lo richiedessero, la cessazione del preallarme viene disposta dal Sindaco (o suo sostituto).
  -

# PROCEDURE DI ALLARME

Le procedure di allarme. del presente piano comunale di protezione civile, saranno diramate tramite comunicazione telefax o telefonica. Qualora, a causa della violenza dell'evento, non fosse possibile attivare le procedure nel modo previsto dal comma precedente si procederà con sistemi di comunicazione alternativi (apparecchi ricetrasmittenti, staffette o altro), non appena operativi.

## **EVENTO DI PICCOLA O MEDIA DIMENSIONE (evento di tipo A)**

Al verificarsi dell'evento, di piccole o medie dimensioni, viene attivato l'intervento della squadra comunale di pronta reperibilità, tramite i Vigili Urbani o altro Funzionario Responsabile comunale.

La squadra di pronta reperibilità, composta da un tecnico, due operai e un autista, esaurisce il proprio intervento con la risoluzione del problema.

Se l'evento si presenta di dimensioni maggiori deve essere informato il Sindaco (o Vice o Assessore), il Responsabile Protezione Civile, il Comandante o il Vice Polizia Municipale.

In ogni caso, in attesa dell'arrivo del Sindaco, se la situazione lo richiedesse, il primo Responsabile rappresentante di una delle funzioni di supporto, deve provvedere alle immediate misure dell'emergenza.

Le Autorità comunali preposte, valutano la gravità dell'evento e predispongono la squadra di pronta reperibilità per effettuare i primi interventi di contenimento e per tenere sotto controllo la situazione. In questa fase intervengono anche gli altri tecnici ed operai comunali, con la collaborazione dei Vigili Urbani e dei Volontari di Protezione Civile. Se il caso lo richiedesse possono essere allertati anche i VV.F., i tecnici delle aziende erogatrici di servizi (Enel, Azienda del gas ecc.) oppure tecnici di ditte specializzate.

Gli interventi sono coordinati dal Sindaco che può delegare il compito al Responsabile della Struttura di Protezione Civile o al Comandante o Vice della Polizia Municipale o ad un tecnico comunale.

## **EMERGENZA DI DIMENSIONE REGIONALE (evento di tipo B)**

Se l'evento verificatosi è di notevole dimensione o gravità il Sindaco dirama lo stato di "ALLARME" ed attiva la Struttura Amministrativa di protezione civile comunale e, se necessario, viene richiesto l'intervento delle Componenti Regionali di P.C. e delle forze coordinate dal Prefetto.

La Struttura Amministrativa di protezione civile può essere allertata dal Sindaco (o suo Vice o Assessore), dal Comandante o Vice Comandante Polizia Municipale, dal Comandante della Stazione dei Carabinieri (o suo sostituto), dal Responsabile Comunale Protezione Civile, se a conoscenza dell'evento.

I Componenti e Responsabili della S.C.P.C., una volta convocati si insediano nella sala operativa e si procede a:

- *richiedere alla Telecom l'installazione di linee telefoniche volanti per la sala operativa e si provvede all'attivazione di un sistema di comunicazioni con ricetrasmittenti almeno di tipo locale;*
- *dare notizia dell'evento e della attivazione del C.O.c. al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale, al Settore Protezione Civile e alla Provincia, se necessario richiedere, su disposizione del Sindaco, l'intervento di altre Forze di Protezione Civile al Prefetto;*

### **allertare**

**- i componenti della Sala Operativa (Sala Decisioni e Sala Situazioni);**

**- i dipendenti comunali (tecnici, operai, VV.UU. addetti ai servizi sociali, funzionari dei servizi tecnici, ecc .. );**

**- gli Enti erogatori di servizi (Telecom, ENEL, Azienda del Gas, AQP );**

**- le Strutture sanitarie ed ospedaliere;**

**- richiedere alla Prefettura l'autorizzazione all'impiego dei Gruppi ed Organizzazioni di volontariato.**

I rappresentanti e componenti le varie e principali funzioni di supporto, previste dal piano comunale di protezione civile che siano stati allertati telefonicamente o comunque a conoscenza dell' evento dovranno recarsi immediatamente nei posti assegnati (non oltre un'ora dall'evento).

Tutto il personale comunale che sia stato allertato telefonicamente o comunque a conoscenza dell'evento dovrà mettersi immediatamente a disposizione del Sindaco o della struttura amministrativa da cui dipende, anche se fuori dall'orario di servizio.

Il cessato allarme è disposto dal Sindaco o suo Vice o Delegato.

## **SALA OPERATIVA COMUNALE**

La Sala operativa è ubicata nei locali del Comune o altra Sede idonea, essa comprende il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), la sala radio, la sala decisioni e sala situazioni.

### **SALA DECISIONI** è così articolata

*Il Sindaco* assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, assistito dalle seguenti figure tecniche interne ed eterne all' Ente:

Assessore alla Protezione Civile

Responsabile Ufficio Tecnico

Assessore Ecologia - Ambiente - Territorio

Comandante Polizia Municipale

Un geologo incaricato

Un Funzionario della AUSL

Comandante della Stazione dei Carabinieri

Un Funzionario dei VV.FF.

Un Funzionario del Corpo Forestale

Un Rappresentante della C.R.I.

• Altri Esperti designati, di volta in volta, dal Sindaco ovvero Tecnici di altre strutture ed Enti (Regione, Prefettura, Genio Civile .. ) ovvero un Disaster-manager

*In caso di assenza del Sindaco* le competenze vengono assunte da:

- Assessore alla Protezione Civile
- Vice Sindaco
- Altro Assessore

### **Sala Situazioni Ordinarie (Centro Operativo Comunale)**

1. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Tecnico-Scientifica e Pianificazione*"
2. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Sanità ed Assistenza Sociale*"
3. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Volontariato*"
4. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Materiali e mezzi*"
5. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Servizi essenziali e attività scolastica*"
6. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Censimento danni a persone e cose*"
7. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Strutture operative locali*"
8. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "*Telecomunicazioni*"
9. Responsabile Unità Permanente per l'emergenza "Assistenza alla popolazione" .

Attraverso l'attivazione delle funzioni di supporto della Sala Situazioni Ordinarie si raggiungono due distinti obiettivi:

1. si individuano i vari responsabili esperti delle funzioni di emergenza
2. si garantisce il continuo aggiornamento del piano e delle schede tramite l'attività dei singoli coordinatori delle funzioni di supporto.

Tutti i componenti la sala decisioni e della sala situazioni ordinarie sono affiancati (anche nelle esercitazioni) da un loro sostituto.

La sala operativa Comunale amministrativamente e coordinata dal Responsabile alla Protezione Civile, o suo sostituto, il quale è coadiuvato dal personale inserito nella struttura amministrativa di Protezione Civile Comunale, in mancanza è coadiuvato dal coordinamento del locale nucleo di Protezione Civile.

# COMPITI ASSEGNATI AL SINDACO

(Sala Decisioni)

- ⇒ *Il Sindaco* è autorità comunale di protezione civile, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza.
  
- ⇒ *Il Sindaco*, ai sensi dell'art. 38 della Legge 8.6.90, n° 142 essendo Ufficiale del Governo, **sovrintende** alla vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico, **adotta** con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti urgenti in materia di sanità e di igiene, e polizia locale al fine di prevenire e eliminare gravi pericoli e situazioni a rischio, che minacciano l'incolumità dei cittadini.
  
- ⇒ *Il Sindaco* deve provvedere a redigere la relazione giornaliera dell'intervento da inviare alla Prefettura. La relazione dovrà contenere la sintesi delle attività giornaliere.
  
- ⇒ Si dovranno anche riassumere i dati dei giorni precedenti e i indicheranno anche tutte le disposizioni comunicate o impartite, che la popolazione dovrà osservare.
  
- ⇒ *Il Responsabile P.C.* o suo Vice o altro specificamente designato, assumerà l'incarico di addetto stampa.

*Il Sindaco, attraverso le funzioni di supporto, deve provvedere:*

## **Evento sismico**

### **1. Compiti di assistenza sociale e sanitaria:**

- ⇒ Assistere la popolazione raccolta nelle aree di attesa;
- ⇒ provvedere all'invio di una pattuglia con il compito di facilitare l'ingresso al parco pubblico-Villa comunale, al Campo Sportivo P.Piemonte, quali aree di ammassamento o essere utilizzati quali aree di attesa della popolazione; provvedere al trasferimento degli sfollati negli edifici individuati per ricovero persone (Palestra strada S.Vito; Palestre degli Edifici Scolastici), avviando a piedi oppure tramite automezzi dell'Ente, delle associazioni di volontariato, delle altre forze armate e di protezione civile; provvedere alla evacuazione degli edifici pericolanti;
- ⇒ provvedere all'avvio negli ospedali dei feriti e istituire l'unità sanitarie fisse e mobile;
- ⇒ istituire punti di ristoro;
- ⇒ provvedere al censimento delle persone, dei feriti e dei dispersi e procedere all'identificazione delle salme;
- ⇒ provvedere al ricovero dei beni privati sgomberati, del bestiame e alla distruzione degli animali morti;
- ⇒ provvedere al controllo di derrate alimentari e medicinali.

### **2. Compiti tecnici**

- ⇒ effettuare dei sopralluoghi nelle aree colpite dall'evento;
- ⇒ effettuare dei sopralluoghi lungo le principali direttrici di marcia;
- ⇒ effettuare dei sopralluoghi lungo tutte le reti di distribuzione di competenza comunale (idrica, fognaria);
- ⇒ assumere notizie sullo stato delle reti di distribuzione del gas, dell'energia elettrica e telefonica;
- ⇒ eliminare i pericoli di caduta dall'alto di materiali e ogni altro tipo di pericolo (transennamenti, e deviazioni stradali);

- ⇒ provvedere alla rimozione di eventuali macerie, dando priorità ai punti di ingresso del Comune, delle Sede C.O.C., della struttura sanitaria e lungo le principali direttrici di transito e viabilità;
- ⇒ provvedere alla raccolta dei dati relativi ai danni.

### **3. ~ Compiti di ordine pubblico**

- ⇒ istituire un presidio nei pressi della sala operativa;
- ⇒ istituire un servizio per la regolazione del traffico stradale al fine di garantire il rapido smistamento dei feriti e per il deflusso delle autoambulanze in direzione di ospedali fuori città e per favorire l'accesso in città dei mezzi di soccorso.
- ⇒ organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato; far rispettare le ordinanze sindacali;
- ⇒ far rimuovere le autovetture abbandonate che intralciano la circolazione.

## ***Alluvioni e allagamenti***

Compatibilmente con quanto previsto dalla Direttiva P.C.M. 27/212004 "Indirizzi operativi su tema allertamento per il rischio idrogeologico ai fini di protezione civile" in sintonia con quanto attuato dalla Regione e secondo eventuale Piano Provinciale.

### **1. Misure ed interventi da adottare:**

- ⇒ istituire presidi di osservazione, con vigilanza attiva e permanente, nei punti del territorio maggiormente soggetti a fenomeni alluvionali;
- ⇒ attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade coinvolte ed a rischio, provvedere a collocare segnaletica di sicurezza e cartelli indicatori;
- ⇒ porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- ⇒ sgomberare le abitazioni dalle persone e allontanare dalle zone allagate o suscettibili di allagamento animali e cose;
- ⇒ organizzare un'attenta vigilanza del territorio sgomberato;

- ⇒ presidiare con le unità disponibili, i luoghi soggetti ad allagamento per evitare pericoli alle persone e per attuare il blocco della circolazione;
- ⇒ porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone ed avviare l'intervento di squadre di manutenzione per i ripristini;
- ⇒ attivare le deviazioni stradali atte ad impedire il transito lungo le strade soggette ad allagamenti e collocare la occorrente segnaletica di sicurezza e di indicazione;
- ⇒ porre in atto ogni possibile intervento diretto ad eliminare pericoli per l'incolumità delle persone;
- ⇒ organizzare i ricoveri per le persone, gli animali e le cose sgomberate dalle eventuali costruzioni allagate;
- ⇒ verificare le condizioni di fognatura, acquedotto, gasdotto e linee telefoniche.

A tal proposito, la campagna di sopralluoghi diretti e di verifiche, nonché i rilievi esperiti da personale addetto durante gli eventi estremi più volte richiamati, ha posto in evidenza la necessità di provvedere alla attivazione di presidio di pronto intervento durante o dopo il verificarsi di eventi meteorici di particolare intensità, ancorché alla sola azione cautelativa di prevenzione (ovvero anche se il sopralluogo dovesse palesare la verifica di mancata piena). Il riferimento è diretto al lineamento morfoidrologico della Lama S.Giorgio.





### **I livelli di criticità**

Per quanto riguarda il rischio idraulico, i livelli di moderata e di elevata criticità dovranno essere stabiliti, speditivamente, almeno in base al superamento delle soglie idrometriche relative, rispettivamente, alla piena ordinaria ed alla piena straordinaria da parte dal livello idrico del corso d'acqua, previsto e/o osservato. Tuttavia la definizione dei livelli di moderata ed elevata criticità per le aree esposte a rischio elevato e molto elevato, è stabilita sulla base degli scenari d'evento che nel tempo reale dovessero manifestarsi a scala locale, anche a seguito di cause diverse.

### **Il Presidio Territoriale**

Attivata una fase di attenzione e quindi una generale sorveglianza dell'evento da parte del Centro Funzionale decentrato, nel caso in cui la criticità cresca rapidamente verso livelli moderati e/o sia stata dichiarata aperta una fase almeno di pre-allarme da parte dell'Autorità, a tal fine competente, si devono avviare le attività di ricognizione e di sopralluogo delle aree esposte a rischio soprattutto molto elevato, attivando il presidio a vista dei potenziali e/o manifesti movimenti franosi.

Nel caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati e/o sia stata dichiarata aperta una fase di allarme da parte dell'Autorità a tal fine competente, tali attività di presidio territoriale idrologico dovranno essere:

- ⇒ intensificate, specializzate ed estese a che alle aree esposte e rischio elevato;
- ⇒ mantenute in essere, anche in forma ridotta e nelle sole aree ritenute potenzialmente esposte a maggiore rischio, per le 24 ore successive al dichiarato esaurimento dell'evento meteoidrologico stesso.

A tali attività possono partecipare i Corpi dello Stato ed il Volontariato, organizzati anche su base regionale, provinciale e comunale, gli enti pubblici e privati preposti alla bonifica, alla difesa del suolo e del territorio, nonché alla gestione della viabilità stradale e ferroviaria e, se del caso, dell'energia.

Le Regioni provvederanno ad organizzare un efficace ed efficiente servizio di presidio territoriale idrogeologico individuando i soggetti responsabili del coordinamento e della gestione del servizio stesso.

### **Scenari d'evento e di criticità idraulica**

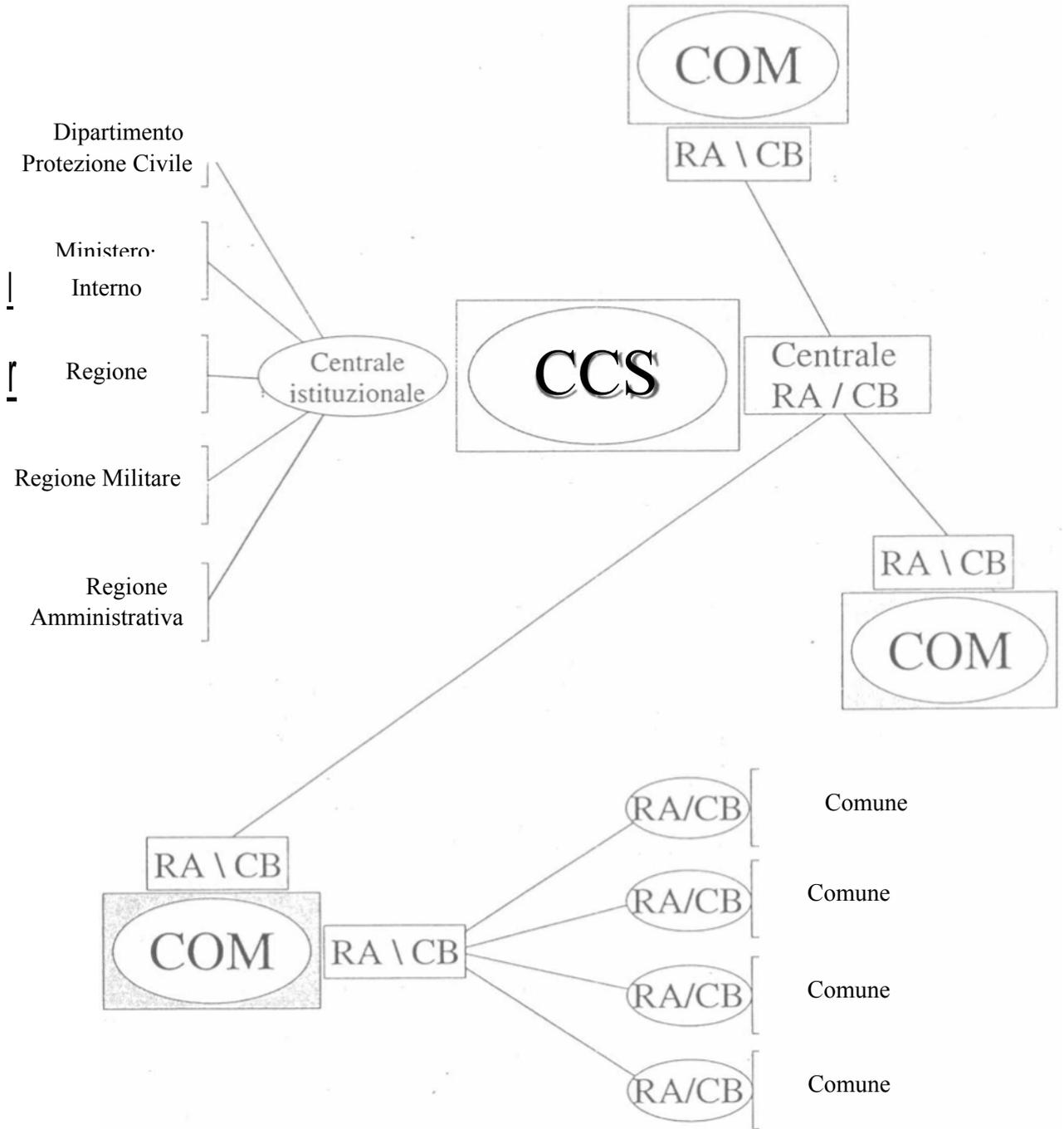
La prevedibilità dei fenomeni alluvionali è generalmente possibile quando essi siano legati ad eventi di piena che interessano i bacini scolanti di monte (territori di Gioia del Colle, Putignano, Acquaviva, Casamassima).

Allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le reti fognarie.

In tali casi l'attività del Centro Funzionale si esplica nella fase di allerta del Centro Funzionale Regionale di PC (Regione Puglia, ex SIMN), nonché attivando la PM con agenti istruiti che esplicano – territorialmente, stante l'approntato GEO-DB- monitoraggio e sorveglianza, seguono l'evoluzione dell'evento a brevissimo termine.

C.

## EMERGENZA PROTEZIONE CIVILE



# **Regolamento Comunale di Protezione Civile**

(approvato con Delibera di Giunta Comunale n.                      del                      )

## **Titolo I**

### **Disposizioni generali**

#### **Art. 1 – Finalità**

Il Comune di Triggiano (Ba) partecipa al Servizio Nazionale di Protezione Civile, istituito dalla Legge 24 Febbraio 1992, n.225, in armonia con i principi contenuti nella Legge 59/97, nel Decreto Legislativo 112/98, nel Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n.267 e con quanto prescritto nella Legge Regionale n. 18 del 30 Novembre 2000 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi“, assicurando, nei limiti delle proprie competenze, trasferite e/o delegate, lo svolgimento delle attività di protezione civile indicate nei successivi articoli, al fine di tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni e/o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da eventi calamitosi.

#### **Art. 2 – Scopo del presente regolamento**

Lo scopo del presente Regolamento è quello di disciplinare la realizzazione, l’organizzazione e la gestione e di stabilire i compiti di una struttura operativa agile e permanente, volta ad un razionale e tempestivo impiego di tutte le risorse umane e materiali disponibili sul territorio, nel caso si verificano eventi calamitosi, e quello di avviare attività di prevenzione delle varie ipotesi di rischio.

#### **Art. 3 – Funzioni del Comune**

Il comune esercita le seguenti funzioni in ambito di Protezione Civile:

 **raccolta** dei dati utili da inviare agli uffici Provinciali e Regionali per la predisposizione e l’aggiornamento dei programmi regionali di previsione e prevenzione e dei piani regionali e provinciali di emergenza;

📁 **attuazione**, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;

📁 **adozione** di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

📁 **predisposizione** del piano comunale di emergenza e cura della sua attuazione sulla base degli indirizzi regionali;

📁 **attivazione** dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

📁 **vigilanza** sull'attuazione da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;

📁 **utilizzo** del volontariato di protezione civile a livello comunale sulla base degli indirizzi nazionali, regionali e provinciali.

## **Titolo 2**

### **Struttura comunale di protezione civile**

#### **Art. 4 – Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile: composizione**

E' costituito, con ordinanza del Sindaco, il Comitato Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile che, organizzato in forma collegiale, si compone come segue:

1. **Sindaco**, che lo presiede in qualità di ufficiale di Governo ed Autorità locale di protezione civile;
2. **Dirigente** del Settore P.M. e Ambiente;
3. **Dirigente** del Settore Assetto del Territorio;
4. **Dirigente** del Settore Servizi Sociali;
5. **Comandante** della locale Stazione dei Carabinieri;

6. **Medico** rappresentante della AUSL BA/4;
7. **Istruttore Direttivo di P.M.**, responsabile amministrativo dell'Ufficio di protezione civile;
8. **Istruttore Direttivo Tecnico**, responsabile tecnico
9. **Direttrici Didattiche e Presidi** delle Scuole presenti sul territorio comunale;
10. **Rappresentanti delle Associazioni di volontariato**, operanti nel settore della protezione civile, iscritte nell'albo regionale, riconosciute dal competente ufficio di protezione civile presso la Prefettura di Bari e con sedi nel territorio di Triggiano;

### **Art. 5 – Sindaco**

Il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile.

Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione sanitaria e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto di Bari ed al Presidente della Giunta Regionale e Provinciale.

Quando la calamità o l'evento non può essere fronteggiata con mezzi a disposizione del comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto di Bari, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Il Sindaco può adottare ordinanze contingibili ed urgenti per scongiurare l'insorgere di situazioni determinanti pericolo per la pubblica incolumità ovvero in caso di evento calamitoso.

## **Titolo 3**

### **Ufficio di protezione civile**

#### **Art. 6 – Compiti dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile**

Nell'ambito della struttura organizzativa comunale è costituito sotto la

direzione e responsabilità del Dirigente del Settore di P. M. e Ambiente coadiuvato da un Istruttore Direttivo di P.M., in collaborazione con il Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale, l'**Ufficio Comunale di protezione civile** a cui compete:

- **la puntuale applicazione** del presente regolamento nonché di tutti quelli che saranno richiesti in applicazione delle norme emanate dal "Ministero dell'Interno" dal "Ministero per il coordinamento della protezione civile", dagli altri Ministeri comunque competenti, dal Prefetto e dagli Organi Regionali e Provinciali di protezione civile.

- **Il coordinamento** di tutta l'attività della protezione civile, dalla previsione dei rischi alla programmazione degli interventi, al soccorso in caso di emergenza;

- **la cura dei collegamenti** tra i componenti del Comitato Operativo Comunale (C.O.C.) di protezione civile di cui all'art. 4;

- **la tenuta e l'aggiornamento** dei piani di emergenza sulla base dei dati forniti dai responsabili del C.O.C..

- **sovrintendere** alla formazione degli elenchi delle risorse disponibili nonché al loro aggiornamento;

- **assicurare**, almeno una volta l'anno, la revisione ed il controllo dei materiali e delle attrezzature costituenti la dotazione del servizio;

Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire all'Ufficio comunale di Protezione Civile i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

L'ufficio comunale di protezione civile dovrà inoltre assicurare:

a) tutti gli adempimenti necessari per l'esatta applicazione di tutte le norme vigenti in relazione alle direttive del Sindaco quale Autorità locale di protezione civile;

b) la compilazione e l'aggiornamento di tutti gli atti costituenti il piano comunale di protezione civile, compresi gli indirizzi di quanti fanno parte delle unità assistenziali di emergenza;

c) in tutti i casi di emergenza il responsabile dell'ufficio dovrà assicurare:

- la permanente apertura dell'ufficio, anche mediante turni;

- tutta l'attività amministrativa ed organizzativa di emergenza.

#### **Art. 7 - Costituzione del servizio di pronta reperibilità comunale**

Il Sindaco provvederà ad istituire il servizio di reperibilità nell'arco delle 24 ore, per motivi di protezione civile, entro 60 giorni dall'approvazione del presente regolamento.

Dovranno essere collocati giornalmente, insieme ai responsabili amministrativo e tecnico:

- n° 2 appartenenti all'Ufficio Tecnico Comunale
- n° 2 appartenenti al Comando di Polizia Municipale.

### **Titolo 4.**

#### **Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile**

##### **Art. 8 – Compiti del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile**

Il Comitato Operativo Comunale (C.O.C.) di Protezione Civile (art.4 del presente Regolamento) quale organo comunale di protezione civile avrà il compito di:

- a) sovrintendere al puntuale rispetto di tutte le norme del presente regolamento nonché all'acquisizione dei dati per la formazione di tutti i programmi ed i piani di protezione civile;
- b) esprimere parere non vincolante su acquisti e forniture per la concreta organizzazione del servizio di protezione civile;
- c) sovrintendere alle operazioni di addestramento ed esercitazione, promuove e collabora a tutte le iniziative atte a stimolare nei cittadini la formazione di una moderna coscienza di protezione civile. A tale scopo, d'intesa con le Autorità e gli organismi scolastici, promuove corsi nelle scuole di ogni ordine e grado, volti a fornire ai giovani le notizie, le esperienze, le tecniche necessarie a tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni provenienti dalla natura o dagli errori e incuria degli uomini;

- d) proporre al Sindaco le forme per allertare la popolazione;

### **Art. 9 – Convocazione del Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile**

Il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile sarà convocato dal Sindaco, o suo delegato:

- a) **in via ordinaria**, almeno una volta l'anno
- b) **in via straordinaria ed urgente** ogni qualvolta se ne riscontri la necessità.

Le riunioni saranno tenute nell'Ufficio del Sindaco o in altro ufficio della sede comunale che sarà indicato negli avvisi di convocazione.

Le funzioni di verbalizzazione sono attribuite dal Presidente ad un dipendente comunale assegnato al servizio ovvero ad un componente del Comitato.

## **Titolo 5**

### **Sala operativa - unita' comunali di protezione civile**

#### **Art. 10 - Sala operativa**

Quale sala operativa permanente viene individuata la sala dell'Ufficio di Polizia Municipale e In essa risiederà permanente il Comitato Comunale di Protezione civile.

Qualora la suddetta risultasse inagibile, sono individuati, come locali alternativi quelli dei plessi scolastici comunali.

Detta sala dovrà essere dotata di adeguate attrezzature quali:

- a) numero adeguato di tabelloni di superficie non inferiore al metro quadrato;
- b) carte topografiche e toponomastiche dei territori comunale, provinciale e regionale con

riportate tutte le notizie utili per interventi di soccorso;

- c) numero adeguato di amplificatori di voce e relative dotazioni per essere prontamente installati su mezzi comunali atti alla diffusione di comunicati urgenti o di

allarme o preallarme alla popolazione;

d) apparecchiature ricetrasmittenti capaci di collegamento diretto con la sala operativa della Prefettura.

Sarà cura del Sindaco prendere accordi per un collegamento alternativo della sala operativa sia con Comuni limitrofi che con le televisioni ed i radioamatori.

### **Art. 11 - Istituzione delle unità comunali di protezione civile**

Sono istituite, entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento con provvedimento del Sindaco, sentito il Comitato Comunale di Protezione Civile, unità comunali di protezione civile per le seguenti attività:

#### **a) Per l'emergenza sanitaria e l'assistenza.**

Sotto la direzione di un sanitario designato dalla competente U.S.L., assicurerà i primi interventi sanitari con particolare riguardo al controllo dell'approvvigionamento idrico e delle derrate alimentari.

#### **b) Per l'emergenza tecnica ed ecologica.**

Sotto la direzione del Dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale, provvederà a coordinare gli eventuali interventi a tutela della pubblica o privata incolumità.

#### **c) Per la circolazione ed il traffico.**

Sotto la direzione del Dirigente della Polizia Municipale presidia i punti ritenuti nevralgicamente più importanti.

Nel caso di esodo della popolazione provvederà, con appropriata segnaletica, a coordinare il traffico in maniera unidirezionale verso località ritenute più sicure.

#### **d) Per l'assistenza ai sinistrati.**

Sotto la direzione del Dirigente dei Servizi Socio – Culturali assicurerà l'alloggio dei sinistrati ed altre forme di assistenza sociale.

Delle dette unità saranno chiamati a far parte, oltre ai dirigenti comunali in precedenza indicati:

- a) altri dipendenti comunali;
- b) gli eventuali volontari di cui all'art.12.

La responsabilità dell'unità, in assenza della figura corrispondente, potrà essere affidata ad altro dipendente comunale o ad un volontario.

Le dette unità comunali di protezione civile opereranno in collaborazione con le unità assistenziali di emergenza previste dal piano provinciale di Protezione Civile.

Entro sessanta giorni dalla costituzione delle unità comunali di protezione civile il Sindaco convocherà tutti gli interessati ed i componenti del Comitato Comunale di Protezione Civile per

Illustrare i compiti di ciascuna squadra, il programma di preparazione e di addestramento, le regole e norme da osservare in presenza di eventi calamitosi.

### **Art. 12 - Volontariato**

Ai fini della costituzione delle Unità Comunali di protezione civile di cui al precedente art. 11, in relazione anche al disposto dell'art. 23 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66 e degli artt. 6 e 11 della Legge 24/2/1992 n. 225, in aggiunta al personale dipendente che andrà a costituire le unità in argomento, potrà far ricorso al volontariato, i cui compiti ed organizzazione regolati da circolari Ministeriali e circolari dello Stato, saranno regolati a livello locale dal piano comunale di protezione civile.

Il rapporto tra il Comune e le organizzazioni di volontariato, per le prestazioni svolte nell'ambito del servizio di protezione civile, è regolato da apposite convenzioni e costituiscono adempimento di un dovere generale di solidarietà sociale e non possono costituire fonte di lucro per coloro che le rendono.

Per lo scopo il Sindaco inviterà le Associazioni interessate a fare apposita domanda di inserimento in una o più unità assistenziali di emergenza.

Prima dell'inserimento dei volontari nelle unità comunali di protezione civile dovrà essere garantita la copertura assicurativa di cui all'art.6, ultimo comma, della legge 8 dicembre 1970 n.996.

### **Art. 13 - Esercitazioni**

Al fine di assicurare il razionale impiego del personale e delle risorse disponibili così come individuate negli articoli precedenti, sarà cura del Sindaco,

collaborato dal Comitato Comunale di Protezione Civile, prendere tutte le iniziative utili per inserire la struttura comunale nelle esercitazioni programmate dagli organi regionali e provinciali della Protezione Civile.

Per lo scopo, potranno essere prese iniziative di concerto con i Sindaci dei Comuni limitrofi.

## **Titolo sesto**

### **Eventi calamitosi - Piano Comunale**

#### **Art. 14 - Eventi calamitosi - Elencazione esemplificativa**

Anche ai fini della organizzazione del servizio e delle esercitazioni di cui al precedente art. 13, vengono elencate le tipologie dei rischi più gravi cui può essere esposto il territorio comunale:

- idrogeologico: alluvioni, smottamenti e simili
- incendio
- esplosioni - conflagrazioni
- avversità atmosferiche: nubifragi, grandi neviccate e gelate
- ambientali
- inquinamento dovuto ad attività civili, industriali o commerciali da chiunque svolte
- sismici

#### **Art. 15 - Eventi calamitosi - Adempimenti**

All'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo alla incolumità delle persone ed ai beni, che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari, il Sindaco, quale Autorità locale di protezione civile, oltre a provvedere, con tutti i mezzi a disposizione, agli interventi immediati dandone subito notizia al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale,

così come previsto dall'art.16 del D.P.R. 6 febbraio 1981 n.66 e dall'art.15, 3° comma, della Legge 24 febbraio 1992 n.225, e ad azionare appropriato sistema d'allarme dispone:

**1) la immediata convocazione:**

a) della Giunta Comunale e dei Capigruppo consiliari che rimarranno convocati in permanenza;

b) del Comitato Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art.3;

**2) la pronta mobilitazione** delle Unità Comunali di protezione civile di cui al precedente art. 11;

**3) informa** il presidente della U.S.L. per gli eventuali interventi di sua competenza;

**4) l'attivazione** della sala operativa di cui al precedente art. 10

**5) l'approntamento** della eventuale segnaletica direzionale;

Quando la calamità non possa essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, come disposto dall'art.15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225.

#### **Art. 16 - Inventario e custodia dei materiali**

Tutti i materiali ed i mezzi in dotazione della struttura comunale permanente di protezione civile dovranno essere inventariati a norma di legge, assunti in consegna dal personale assegnato a detta struttura che avrà cura della sua manutenzione, e ne curerà sempre la piena efficienza.

I materiali ed i mezzi verranno custoditi in appositi magazzini all'uopo reperiti dall'Amministrazione Comunale.

#### **Art. 17 - Piano Comunale**

Sarà steso dall'Ufficio comunale di Protezione civile, un dettagliato Piano Comunale di Protezione Civile con l'elencazione delle risorse umane e materiali per l'adempimento dei primi soccorsi e che sarà aggiornato periodicamente con deliberazione della Giunta Comunale.

Tale piano sarà annesso al presente regolamento e di esso dovrà prendere cognizione il Comitato Operativo Comunale di Protezione Civile di cui al precedente art. 4.

## **Titolo settimo**

### **Disposizioni finali**

#### **Art. 18 - Pubblicità del regolamento**

Copia del presente regolamento, a norma dell'art.62, 6° comma, del T.U.L.C.P. 3 marzo 1934 e dell'art. 25 della Legge 27 dicembre 1985 n, 816, sarà tenuta a disposizione del pubblico perchè ne possa prendere visione in qualsiasi momento, nonchè nella sala operativa di cui al precedente art.10. I contenuti principali e promozionali del presente regolamento saranno pubblicizzati alla popolazione attraverso le forme più opportune.

#### **Art. 19 - Notificazione del regolamento**

Copia del presente regolamento sarà notificata al Presidente della Giunta Regionale, al Presidente dell'Amministrazione Provinciale ed al Prefetto della Provincia di Bari.

#### **Art.20 - Leggi ed atti regolamentari**

Per quanto non è espressamente previsto nel presente regolamento saranno osservate: le norme di cui al T.U.L.C.P., quelle vigenti in materia di protezione civile secondo quanto espresso nella Legge 24 febbraio 1992 n.225, il Piano Provinciale di Protezione Civile, nonchè le direttive che saranno emanate dal Comitato Regionale di Protezione Civile e dal Prefetto.

#### **Art. 21 - Entrata in vigore del presente regolamento**

Il presente regolamento entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza della sua ripubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Triggiano.